1. AGRICOLTURA SOSTENIBILE E AGROECOLOGIA

Il concetto di "agricoltura sostenibile" è stato recentemente contrapposto al declino delle risorse naturali e agli evidenti impatti ambientali derivanti dalle pratiche della moderna agricoltura chimico-industriale. Dal Summit sulla Terra di Rio de Janeiro del 1992 di quasi trenta anni fa è stato dichiarato dalla comunità internazionale come la ricerca di un approccio sostenibile in agricoltura legato ai piccoli produttori sia fondamentale per garantire un futuro alle generazioni future. I forti effetti antropici derivanti dall'agricoltura contribuirono durante il corso dell'ultimo secolo allo sviluppo di una serie di discipline relative ad un concetto più ampio di agricoltura, considerando non solo gli aspetti produttivi in senso agronomico, ma allargando il campo di studio della materia al contesto ambientale, culturale,economico, sociale e politico in cui l'attività agricola è inserita (Altieri e Nicholls, 2005; Altieri, 2002). Gli studi di ecologia ed agronomia si sono nel tempo fusi per definire e risolvere i problemi derivanti dalle attività di agricoltura industriale e applicare miglioramenti alle pratiche agricole in modo tale da ottenere risultati significativi sia dal punto di vista ecologico che produttivo (Gliessman, 1990). L'agricoltura da oggetto di studio della singola agronomia tradizionale, è passata ad essere osservata secondo aspetti più eterogenei, confermando che la complessità del settore agroalimentare non sia analizzabile esclusivamente da soli criteri di produttività, ma richieda di considerare l'interazione di una moltitudine di fattori interconnessi (Altieri, 2002; Gliessman, 1990; Holt-Gimènez e Patel, 2010).

Lo studio dei sistemi agricoli, per intenderne meglio il funzionamento in modo integrato, è stato esteso alle sue componenti sociali e culturali, oltre che ai paradigmi ecologici; ciò ha portato allo sviluppo di una nuova scienza con un approccio olistico nello studio dei sistemi agricoli (Gliessman, 1990; Altieri, 1991). Negli anni '70, l'unione di studi agronomici, ecologici, antropologici, sociali ed economici insieme alle istanze di movimenti ambientalisti e terzomondisti, ha contribuito alla definizione del termine "agroecologia" inteso come scienza, pratica agricola e movimento sociale per lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile (Altieri, 1991; Wezel et al., 2009; Wojtkowski, 2008).

La definizione di agroecologia presente in letteratura mostra molte sfumature, e nel corso della sua breve storia, ha subito diversi cambiamenti (Wezel et al., 2009; Dalgaard et al., 2003; Wezel e Soldat, 2009). La definizione più condivisa è quella fornita da Altieri e Gliessman, secondo i quali per agroecologia si intende l'applicazione delle scienze ecologiche e dei loro principi allo studio, progettazione e gestione di agroecosistemi sostenibili (Altieri e Nicholls, 2005; Holt Gimènez e Patel, 2010; Francis et al., 2003). L'agroecologia può essere definita come scienza interdisciplinare che utilizza come unità di studio l'agroecosistema, inteso come ecosistema antropizzato per scopi agricoli, in cui le componenti interagenti al suo interno sono l'uomo e l'ambiente legati da un legame di auto-reciprocità